

Rosarno

Elettrosmog, la Lega lancia un allarme

Cusato suggerisce un serio monitoraggio della qualità dell'aria

Giuseppe Lacquaniti
ROSARNO

L'elettrodotto ad alta tensione che attraversa la città nella zona di Pian delle Vigne costituisce un pericolo per la popolazione e va assolutamente rimosso. A lanciare l'allarme è il capogruppo consiliare della "Lega per Salvini" Enzo Cusato, secondo cui in quella zona, compresa tra ospedale, scuola Maria Zita, campo sportivo, Istituto Agrario, Poliambulatorio ex Inam e Municipio, si concentrano seri fattori di altissimo rischio di inquinamento elettromagnetico, a causa della presenza della stazione base della Telecom, posta di fronte allo stadio comunale, e dall'elettrodotto della linea di alimentazione della sottostazione ferroviaria (di proprietà Rfi) che si snoda a distanza ravvicinata tra i tetti delle abi-



Traliccio al centro carreggiata.
Sullo sfondo la stazione Telecom

tazioni e degli immobili pubblici e scolastici, con un traliccio posto addirittura al centro della via Medma, intensamente trafficata.

Sulla testa dei cittadini, sostiene Cusato, «incombe un nemico invisibile che non puzza ma colpisce lo stesso: una situazione non più sostenibile e che va risolta al più presto; nè tantomeno, di fronte alla pubblica salute, può trovare giustificazione alcuna il costo da affrontare per interrare la linea di alimentazione di proprietà della Rfi». Il rappresentante della Lega lancia quindi un appello a tutti i consiglieri comunali affinché sia messa in campo una strategia mirata alla soluzione del problema «anche perché di fronte all'evidente inquinamento elettromagnetico a cui sono esposte quotidianamente le popolazioni che vivono in prossimità di tali impianti ed al relativo rischio oggettivo per la loro salute e di una realtà che a lungo termine porta a favorire l'insorgenza di malattie degenerative quali cancro e leucemie, non si può far finta di non sapere e di non vedere».

Come atti immediati, Cusato chiede che l'amministrazione promuova un incontro con i responsabili della Rete Ferroviaria Italiana per valutare le iniziative da assumere per risolvere definitivamente il problema e nel contempo «chiedere agli organi competenti rilievi strumentali e un serio monitoraggio della qualità dell'aria intorno all'elettrodotto e delle onde emesse dall'impianto, a tutela della pubblica salute e dell'ambiente quali valori da garantire a tutti ed irrinunciabili per una società civile degna di questo nome». ◀